BURUNDI

COME CI SIAMO SENTITE IL GIORNO DELLA CONSACRAZIONE PERPETUA



È stato il 5 settembre 2026 il giorno dell'Allegria, un buon momento in cui ci è stato consentito di emettere i voti perpetui. Questo evento, che ha avuto luogo in Burundi nella diocesi di Gitega-parrocchia di Yoba, è stato per noi, Sr Jeanette, Crescenza e Aline, motivo di felicità, poiché Dio ci ha concesso l'onore di donarci a Lui facendo la consacrazione perpetua.

La gioia di questo giorno fu accresciuta anche grazie alla presenza dei membri delle nostre famiglie biologiche e del popolo di Dio, con i quali abbiamo constatato che non camminiamo da sole nella ricerca della via della santità.

Io Jeanette, prima di entrare nella Famiglia Missionaria della Redenzione, mentre cercavo di discernere la mia vocazione e la congregazione a cui unirmi, in me è cresciuto il desiderio di diventare missionaria. Dopo aver ascoltato le testimonianze di diversi missionari, ho sentito il richiamo a dedicarmi alla missione di annunciare il mistero della Redenzione. Ecco perché ho scelto di entrare nella Famiglia Missionaria della Redenzione. Quando fui accolta e iniziai la formazione acquisii la certezza che avrei raggiunto il mio desiderio: diventare missionaria.

Durante il periodo della formazione alla vita consacrata, ebbi l'opportunità di ricevere insegnamenti e di riflettere sulla vita consacrata e il servizio missionario. Le Missionarie della Redenzione ci hanno così accompagnato attraverso molteplici esperienze, fino alla professione dei primi voti.

Durante il ritiro che ci ha preparato a emettere i voti perpetui, grazie agli insegnamenti ricevuti a partire dalla Parola di Dio – «Anche voi sarete testimoni, perché siete stati con me» (Gv 15,27), abbiamo riflettuto di più, e innanzitutto riguardo alla missione e alla dignità di coloro che si consacrano a Dio; alla loro unione speciale con Gesù e a come siano chiamati a testimoniare il Vangelo di Gesù.

Abbiamo compreso anche la grazia che ci era stata concessa di abbandonarci a Lui e la missione che ci è affidata: essere un Suo testimone tra le nazioni.

Provavamo timore perché ci rendevamo conto dei nostri limiti, ma siamo state anche rincuorate dal fatto che il nostro Redentore, Colui al quale abbiamo affidato la nostra vita fosse un amico pronto ad aiutarci.

Quando siamo entrate nella Famiglia Missionaria della Redenzione, tutte e tre abbiamo avuto il desiderio di dedicare tutta la vita a Dio, e con questo stesso desiderio abbiamo emesso i nostri primi voti. Ecco perché giungere al giorno della consacrazione perpetua, durante la celebrazione eucaristica, ci ha procurato una gioia immensa; e ci porta anche a riflettere sul fatto che, emettere i voti davanti al popolo di Dio (cristiani, genitori, parenti e amici) e davanti alla Chiesa significa che consacrarsi al Signore non è soltanto un patto privato tra la suora e il Signore. È anche un patto pubblico che dobbiamo vivere, al cospetto degli altri, secondo la volontà del Signore.

Donarsi a Gesù pronunciando il "sì" perpetuo, l'ho considerato un onore. Davvero ciò che il Signore ha fatto per noi va ben oltre le nostre capacità! Gli chiediamo solo di restare accanto a noi per aiutarci ad osservare in modo conveniente i nostri voti, secondo la Sua volontà!

Sr Jeanette,Crescenza e Aline, MdR